

le DOSSIER



SUPPLEMENTO AL NUMERO 44 DI WE-WEALTH

100

*leader al
FEMMINILE
del wealth
management
italiano*

VISIONI

UN VOLANO
PER
IL PIL

SCENARIO

LE VOCI DEL COMITATO
PER IL
WM EN ROSE

LE 100 TOP

CHI HA SCALFITO
IL SOFFITTO
DI CRISTALLO

LE 20 NEW TALENT

I 20 VOLTI
EMERGENTI
DELL'INDUSTRIA

Goldman Sachs Global Environmental Impact Equity Portfolio
Base (Acc.) | LU2106859874

LA RIVOLUZIONE AMBIENTALE È GIÀ INIZIATA.

Esistono aziende innovative che stanno creando le tecnologie necessarie per combattere con successo il cambiamento climatico. Si chiama Rivoluzione Ambientale, e rappresenta una concreta opportunità per investire nei settori in grado di creare un impatto positivo sia sul tuo portafoglio che sull'ambiente.



Energia pulita

per ridurre la domanda di combustibili fossili



Efficienza delle risorse

per rispettare le limitate risorse del nostro pianeta



Consumo sostenibile

per ridurre le emissioni



Economia circolare

per combattere la scarsità di risorse



Sostenibilità idrica

per far fronte alla carenza d'acqua

Visita il sito gsamfunds.it o contatta il tuo referente in Goldman Sachs Asset Management.

Le performance passate non sono garanzia di risultati futuri, che possono variare. Ad uso esclusivo di investitori professionali. Nell'Unione Europea, il presente materiale è stato approvato da Goldman Sachs Asset Management Funds Services Limited, che è regolamentata dalla Central Bank of Ireland. Gli obiettivi non garantiscono in alcun modo i risultati futuri. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione e il prospetto disponibile sul sito Internet <https://assetmanagement.gs.com/content/gsam/ita/it/advisors/homepage.html> e presso gli intermediari collocatori. **Goldman Sachs Global Environmental Impact Equity Portfolio** è comparto della SICAV di diritto lussemburghese Goldman Sachs Funds. Il presente documento non rappresenta un'offerta di acquisto o sottoscrizione di quote. Prima di ogni investimento consigliamo di contattare il vostro consulente finanziario.

Riservatezza: Nessuna parte di questo materiale può, senza il previo consenso scritto di Goldman Sachs Asset Management, essere (i) riprodotta, fotocopiata o duplicata, in qualsiasi forma, con qualsiasi mezzo, o (ii) distribuita a qualsiasi persona che non sia un dipendente, un funzionario, un amministratore o un agente autorizzato del destinatario. Goldman Sachs & Co., © 2022 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati. 253743-OTU-1478729

Un volano per il *Pil*

Il nostro Paese cresce dello zero virgola da 20 anni. Eppure alla voce occupazione femminile c'è un potenziale inespresso dell'11%. Ma bisogna agire. La legge sulle quote rosa ha aumentato la presenza del sesso meno rappresentato nei Cda, ma non ha prodotto l'attesa ondata di sviluppo in rose ai livelli inferiori. Alle donne serve welfare. Serve che siano indirizzate fin da piccole allo studio delle materie Stem. E serve che si abbandoni ogni pregiudizio. Perché non facciamo più notizia quelle che ce le fanno

di Laura Magna

Le donne in posizioni apicali nel mondo produttivo aumentano, anche in settori tipicamente maschili come il wealth management. Ma non è ancora sufficiente. La maggior presenza femminile in Cda (o più raramente ai vertici) delle aziende non ha finora prodotto l'auspicata ondata rosa che avrebbe dovuto ridurre gap persistenti nel mondo del lavoro a tutti i livelli, dal punto di vista salariale e sul fronte delle opportunità. Ed è il motivo per cui ancora la discussione su una donna presidente della Repubblica o una ragazza incinta che viene assunta durante la sua gravidanza fanno notizia. L'Italia è un esempio emblematico del come la questione femminile resti un pesante fardello: dal 2011 vige la legge Golfo-Mosca che obbliga le società quotate ad avere in Cda il 30% di persone del "sesso meno rappresentato". Un report di febbraio 2020 dell'Osservatorio Cerved-Fondazione Bellisario con Inps rileva che le imprese si sono limitate ad applicare l'obbligo di legge, ma questo non ha portato alla diffusione di buone pratiche a favore delle donne. È qualcosa su cui dovremmo riflettere: le quote rosa – che fanno storcere il naso alle donne stesse – non dovrebbero essere un regalo a qualcuno, ma una miccia che scatena un'esplosione. Che è necessaria quando la realtà si perpetua uguale a sé stessa e ignora anche i fatti. Fatti come che le donne sono più brave degli uomini negli studi (e spesso sul lavoro) ma continuano a essere sottooccupate, ad avere stipendi più bassi a parità di mansione e fanno fatica a emergere per via di percorsi discontinui. Anzi, le carriere vengono spesso interrotte per sempre con la nascita del primo figlio. La politica si straccia le vesti, ma soluzioni concrete poi ne porta poche. Oggi, che all'inclusione femminile sono dedicati interi capitoli del Pnrr e persino il quinto dei 17 goal di investimento sostenibile dell'Onu, potremmo avere di

fronte un'occasione decisiva. Ma bisogna correre perché non diventi l'ennesima occasione persa. Bisogna correre perché, come sappiamo, la pandemia ha allungato i tempi per raggiungere la parità di genere: 135,6 anni, contro i 99,5 del 2019 secondo l'ultimo *Global gender gap* del World economic forum e 267,6 anni per colmare il gap economico (il rapporto di Oxfam sulle disuguaglianze stima che siano uscite 13 milioni di donne dal mondo del lavoro rispetto al 2019).

Bisogna correre in Italia, che in termini di occupazione e divario salariale è fanalino di coda in Europa. In termini di partecipazione al mondo del lavoro esiste un gap del 25% (il tasso di occupazione femminile è del 56,5%, fanno peggio solo Grecia e Malta in Europa), ma per ogni 100 maschi iscritti all'università le femmine sono 135. Come dire che abbiamo un tesoro che ci consentirebbe di vivere di rendita ma preferiamo lasciarlo in cassaforte e campare di stenti.

Così il Pil italiano cresce da venti anni a suon di zero virgola. Secondo l'agenzia europea Eurofund, la sotto-occupazione femminile ci costa, di questo Pil, il 5,7% ed eliminarla lo farebbe correre dell'11%. Le soluzioni esistono: consistono innanzitutto in adeguate politiche di welfare – non è un mistero che le donne siano le maggiori depositarie del lavoro di cura di figli piccoli e genitori anziani. Un altro problema è che per un gender bias le femmine non vengano indirizzate verso le materie Stem che il mondo del lavoro brama come l'aria.

Insomma, sappiamo benissimo cosa fare e ora abbiamo un fiume di risorse da mettere a terra: forse quello che manca, per poter smettere di parlare della questione femminile – perché essa non esista più - è solo una cultura priva di pregiudizi - che smetta di punire quello che una volta era il sesso debole.

CHI HA SCALFITO IL *soffitto* DI CRISTALLO

We Wealth, con l'aiuto di un comitato di otto esperti, ha selezionato le 100 leader del wealth management italiano e 20 New Talent, protagoniste dell'industria di oggi e di domani

di Rita Annunziata

Sembrava un semplice cambio della guardia. Invece, ormai un anno fa, ha contribuito a scalfire quell'impenetrabile "soffitto di cristallo" che fino ad allora aveva bloccato le carriere delle donne di Wall Street (e non solo). Ma i numeri diffusi all'alba del suo primo compleanno nelle vesti di ceo di Citigroup mostrano ancora un settore, quello finanziario, che fatica a tenere il ritmo del countdown per la parità di genere. Jane Fraser, nei dati raccolti dal *Wall Street Journal*, ha ricevuto infatti nel primo anno del suo nuovo incarico un compenso pari a 22,5 milioni di dollari. Uno stipendio a sei zeri, certo, ma inferiore ai 24 milioni incassati dal suo predecessore, Michael Corbat, per non parlare dei 35 milioni di James P. Gorman di Morgan Stanley o David M. Solomon di Goldman Sachs. Insomma, la strada è ancora lunga. E in Italia la situazione non è da meno, anzi. Stando al recente rapporto annuale *Women in business* di Grant Thornton (parte del *Grant Thornton international business report* condotto su oltre 10mila aziende in 30 paesi), la quota di donne che detiene posizioni di leadership rappresenta in generale oggi il 30%. Un dato in crescita di appena un punto percentuale rispetto al 2021 ma che risulta ancora inferiore rispetto alla media globale del 32%. A permanere, come ricorda Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation, sono ancora "stereotipi culturali sui ruoli di genere", che escluderebbero la possibilità di un accesso equo alle carriere in finanza.

Ma non mancano esempi di donne che, come dall'altra parte dell'Oceano, sono state in grado di scalare i vertici delle primarie istituzioni finanziarie, del private e dell'asset management. Voci autorevoli e punti di riferimento nel mondo della consulenza patrimoniale. *We Wealth* ha scelto le 100 leader del wealth management in Italia, con il supporto di un comitato di otto esperti ai vertici dell'industria: Emanuele Carluccio, presidente di Efpa Europe, Marco Cerrato, partner di Maisto e Associati, professore a contratto di international tax law presso l'università Liuc e presidente di Step Italia, Enrico Gambardella, presidente di Winning women institute, Maurizia Iachino Leto di Priolo, presidente di Fuori Quota, Antonella Massari, segretario generale dell'Aipb, Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation, Isabella Villafranca Soissons, direttrice dipartimento di conservazione e restauro di Open Care e Fabienne Mailfait, ceo & founder di Voices of Wealth & We Wealth. A ognuno di loro abbiamo chiesto di indicare fino a 20 professioniste in nove categorie (private banks & consulenza patrimoniale, gestione del risparmio, private markets, pleasure assets, fiscal & legal, immobiliare, filantropia, istituzioni/università/associazioni, e assicurazioni) per poi selezionare - attraverso una votazione - le 100 leader del wealth management al femminile. 100 professioniste distinte per visione strategica, capacità di esprimere la propria leadership e valorizzare le proprie competenze tecniche. Ma anche per competenze legate al digitale e alla sostenibilità e per un personale impegno sul fronte della diversità di genere e dell'inclusione. Attraverso lo stesso processo di selezione, sono state scelte 20 "New Talent", volti emergenti al femminile che si stanno affermando nei relativi settori di riferimento. Protagoniste del wealth management di oggi e di domani.

100

leader al
FEMMINILE
del wealth
management
italiano

IL COMITATO SCIENTIFICO PER IL WEALTH MANAGEMENT AL FEMMINILE

Ask yourself everyday: did I help another woman today? (Christine Lagarde, presidente della Bce)

EMANUELE CARLUCCIO

*presidente di Efpa
Europe*

“ Il crescente ruolo giocato dalle donne nell'ambito della consulenza finanziaria in materia di investimenti può essere testimoniato analizzando l'evoluzione del peso assunto dalle consulenti nell'ambito degli iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari: dal 15-16% del 2009-2012 al 22% del 2021. Se si analizza la quota di professioniste che hanno deciso di affrontare un percorso formativo e di sottoporsi, poi, a un esame per l'ottenimento di una certificazione EFP ed EFA, l'incidenza percentuale delle donne è in linea con il loro peso nel settore della consulenza finanziaria (rispettivamente pari al 20 e al 20,4%). Nel caso della certificazione EIP (dove il peso del personale delle banche è decisamente maggiore) e della certificazione Esg, il loro peso aumenta significativamente: si parla rispettivamente del 32,3% e del 43,5%. Particolarmente interessante il dato relativo alle certificazioni Esg”.



MARCO CERRATO,

*partner di Maisto
e Associati, professore
a contratto di interna-
tional tax law presso
l'università Liuc, presi-
dente di Step Italia*

“ Essere donna non determina di per sé un diverso approccio alla consulenza legale e fiscale o alla clientela. Tendenzialmente le professioniste donne hanno un maggior senso di appartenenza alla struttura in cui operano e un approccio al lavoro analitico, preciso e rivolto alla soluzione dei problemi. Inoltre, vantano una forte predisposizione all'ascolto delle esigenze del cliente e una spiccata capacità di mediazione. Le giovani donne che desiderano avvicinarsi al mondo professionale potranno da subito godere di una certa autonomia, di concrete prospettive reddituali e della possibilità di mettersi in gioco in un ambiente molto stimolante”.



ENRICO GAMBARDELLA

*presidente di Winning
women institute*

“ Esistono studi ormai consolidati che dimostrano che maggiore è il livello di diversity all'interno delle aziende migliori sono le performance. Le aziende dovrebbero riflettere al proprio interno quanto più possibile la società nella quale operano, per coglierne tutte le complessità. L'innovazione è diventata centrale per lo sviluppo del business e maggiore è la diversity all'interno dei team, maggiori sono il numero di idee innovative e la capacità di vedere le cose da angolature diverse. I team misti creano un ambiente di lavoro più inclusivo, più partecipativo e coinvolgente, generando benessere per l'intera organizzazione. Le leve principali su cui puntare per raggiungere questi obiettivi sono la presa di conoscenza del valore della diversity all'interno della propria azienda, il misurare continuamente i KPI connessi con la diversity, e la presenza di policy sulla diversity & inclusion comunicate e condivise”.



FABIENNE MAILFAIT

*editore e ceo
di Voices of wealth*

“ Ask yourself everyday: Did I help another woman today?”. Le parole di Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea, all'alba di un biennio che ha visto la crisi pandemica abbattersi soprattutto sulla componente femminile della popolazione (oltre che sui giovani), rappresentano un monito che non può più restare inascoltato. E che *We Wealth* ha fatto proprio dal suo lancio, promuovendo la consapevolezza della parità di genere e supportando l'eccellenza femminile nell'industria italiana del wealth management. Fin dall'aprile del 2018 ci siamo impegnati a sostenere le donne in tutte le nostre attività: dalla rubrica *Women* del magazine, che continua a dare voce alle grandi leader dell'industria, al *Talents Club*, che raccoglie i migliori talenti, con un occhio sempre attento alla diversity. Un impegno che troverà conferma quest'anno nel primo Forum del wealth management al femminile”.



ANTONELLA MASSARI

segretario generale di Aipb

“ Da una recente ricerca realizzata con Candriam sulle donne professionalmente attive e potenzialmente clienti del PB è emerso un atteggiamento pragmatico nelle scelte di investimento. L'obiettivo principale è garantire la sicurezza senza però penalizzare eccessivamente il rendimento. Sono investitrici a cui possono essere suggeriti prodotti con orizzonti di medio lungo periodo se utili alla pianificazione dei bisogni futuri propri e della famiglia. L'82% delle investitrici del campione si avvale di una consulenza professionale per gestire il proprio patrimonio, ma una su tre ritiene ci siano margini di miglioramento nella formulazione di proposte in linea con i propri progetti di vita. Appare evidente la necessità di una formazione specifica per i consulenti che includa competenze su tematiche trasversali per rispondere alle esigenze di investitrici aperte al confronto e interessate a generare impatti virtuosi”.



MAURIZIA IACHINO LETO DI PRIOLO

presidente di Fuori Quota

“ Gli effetti della legge Golfo-Mosca, con la significativa entrata nei Cda di donne qualificate, hanno sostanzialmente cambiato il profilo quali-quantitativo dei board delle società quotate. Un esempio di azione *disruptive* portata avanti gradualmente e irreversibilmente. Infatti, i Cda hanno visto un significativo aumento del livello di istruzione dei componenti e la riduzione dell'età media, guadagnando in competenza. Inoltre, si è creata un'azione virtuosa di *soft suasion* rispetto a tutti i membri dei Consigli, nell'alzare l'asticella della preparazione specifica al ruolo di amministratore. Le donne inserite nei Cda, per esempio, hanno seguito in larga maggioranza corsi specifici di approfondimento al ruolo. La modalità 'Quote' tanto discussa è stata necessaria per un'evoluzione che altrimenti non sarebbe accaduta. Può essere ancora adottata dove la resistenza al cambiamento è imposta da fattori culturali”.



CLAUDIA SEGRE

presidente di Global Thinking Foundation

“ Il permanere di stereotipi culturali sui ruoli di genere, che hanno visto le donne in finanza impiegate perlopiù nella ricerca, negli uffici vendita o sulla governance, le hanno tenute lontane dall'ambito operativo e consulenziale, e non hanno permesso di costituire l'opportunità di un accesso alla carriera su basi di uguaglianza. Anche il differenziale salariale, che resiste nelle posizioni del middle management come nelle posizioni apicali mediamente al 25%, non è attrattivo per risorse talentuose che preferiscono battersi ad armi pari nelle società di consulenza dove il cambiamento è già in atto da tempo. La maggiore sensibilità delle donne lavoratrici verso i temi Esg (Environmental, social, governance) nelle scelte di investimento, è un fatto. E anche l'affermarsi del fintech sta aprendo nuovi spazi lavorativi che danno speranza in un miglioramento almeno per le più giovani”.



ISABELLA VILAFRANCA SOISSONS

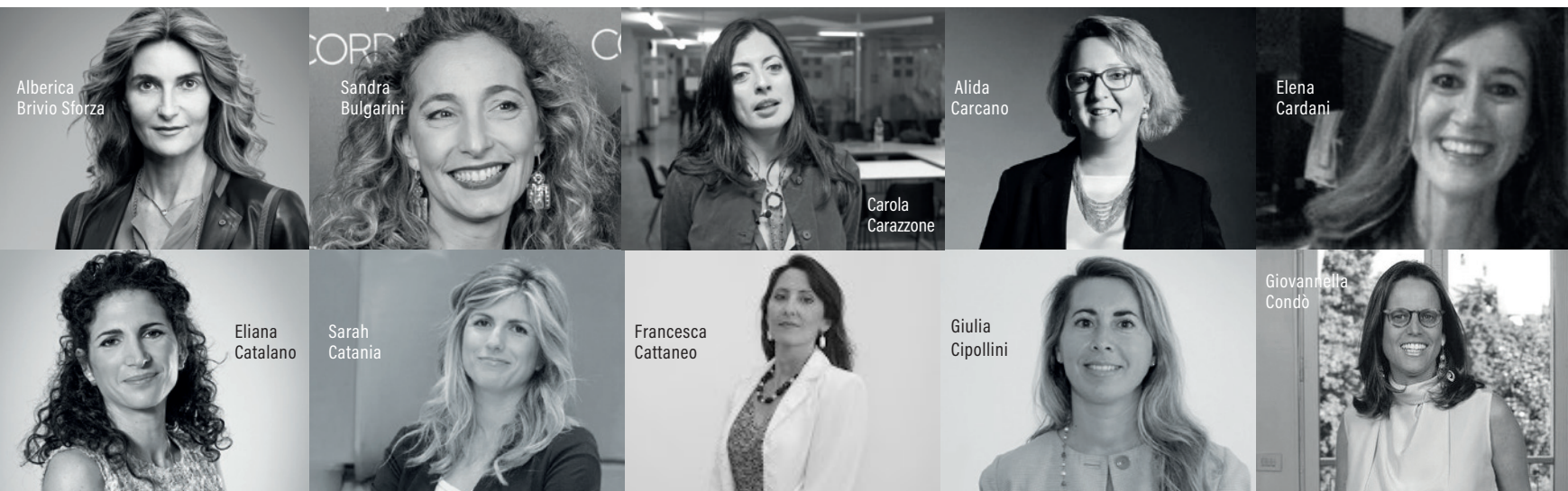
direttrice dipartimento di conservazione e restauro di Open Care

“ Negli ultimi anni c'è stata una svolta sul riconoscimento delle donne nel mondo dell'arte, ma la presenza femminile resta minoritaria. Il dato forse più rilevante è la differenza di prezzo tra le opere realizzate da artisti uomini rispetto a quelle prodotte da artiste donne. Una realtà allarmante riguarda il fattore dell'esclusione: stando a un'indagine Naba, il 58% delle donne dichiara di aver subito episodi di esclusione sociale e/o professionale nel sistema dell'arte italiano. Da Sofonisba Anguissola e Artemisia Gentileschi in poi è iniziato il duro percorso all'emanipazione delle donne artiste. Oggi molte artiste stanno aumentando la loro visibilità e, con questa, la possibilità di fare mostre in gallerie prestigiose. La prossima Biennale di Venezia sarà curata da una donna, Cecilia Alemani. Anche le sue scelte si sono orientate sull'universo femminile. E non si tratta certamente di quote rosa”.





Nome	Carica	Società/Ente	Area
Maria Ameli	head of equity private markets - head of non financial services	Banca Generali	Private markets
Marina Balzano	partner	Orrick	Fiscal&Legal
Mariolina Bassetti	chairman	Christie's Italia	Pleasure Assets
Paola Bergamin	partner	Belluzzo Int. Partners	Fiscal&Legal
Gabriella Berglund	branch manager	Comgest Italy	Gestione risparmio
Emanuela Bernacchi	equity partner head of structured finance	Gattai, Minoli, Partners	Fiscal&Legal
Silvia Bosoni	head of ETFs, ETPs and open end Funds	Borsa Italiana	Istruz./Univer./Assicurazioni
Kimiko Bossi	senior specialist	Finarte	Pleasure Assets
Laura Brancaleoni	direttore commerciale e marketing	Crédit Agricole Vita	Assicurazioni
Mariagrazia Briganti	vp, head of marketing - Emea South	T. Rowe Price Italy	Gestione risparmio
Alberica Brivio Sforza	managing director	Lombard Odier Italia	Private banks & cons. patr.
Sandra Bulgarini	art advisor	Unicredit	Pleasure Assets
Carola Carazzone	segretario generale	Assifero	Filantropia
Alida Carcano	board member	Bg Valeur	Private banks & cons. patr.
Elena Cardani	tax partner	Deloitte	Fiscal&Legal
Eliana Catalano	partner	BonelliErede	Fiscal&Legal
Sarah Catania	managing director	Jp Morgan private bank	Private banks & cons. patr.
Francesca Cattaneo	art advisor	Banca Aletti	Pleasure Assets
Roberta Chicone	salary partner	Grande Stevens St. L.	Fiscal&Legal
Giulia Cipollini	partner	Withersworldwide	Fiscal&Legal





Nome	Carica	Società/Ente	Area
Giovannella Condò	notaio e co-founder	Milano Notai	Fiscal&Legal
Mariasole Conticelli	partner	Gianni & Origoni	Fiscal&Legal
Paola Corna Pellegrini	ceo	Allianz Partners	Assicurazioni
Antonella Crippa	art advisory and fair value coordinator	Intesa Sanpaolo	Pleasure Assets
Roberta Crivellaro	partner	Withersworldwide	Fiscal&Legal
Roberta D'Apice	direttore del settore legale	Assogestioni	Istruz./Univer./Assicurazioni
Manuela D'Onofrio	head of global investment strategies	Unicredit	Private banks
Emma Dalla Libera	responsabile	Bonhams	Pleasure Assets
Francesca De Fraja	partner	Pirola Pennuto Zei & Ass	Fiscal&Legal
Michela De Lazzar	head of institutional & ultra high net worth individual client	Banca Generali	Private banks
Daniela Delfrate	co-fondatrice	AndPartners	Fiscal&Legal
Barbara Demergazzi	head legal and compliance	Capital trustees	Fiscal&Legal
Concetta di Benedetto	responsabile U.O. pari opportunità/contrasto/discriminazione	Comune di Palermo	Istruz./Univer./Assicurazioni
Claudia Dwek	chairman contemporary art Europe	Sotheby's	Pleasure Assets
Maria Cristiana Felisi	of counsel	Maisto e Associati	Fiscal&Legal
Cristiana Fiorini	responsabile wealth management	Intesa Sanpaolo PB	Private banks
Isabella Fumagalli	responsabile private banking & wealth management	Bnl - Bnp Paribas	Private banks
Anna Fusari	head of division banks and corp. Adriatic Sea depart.	Bei	Istruz./Univer./Assicurazioni
Elisabetta Galasso	amministratore delegato	Open Care	Pleasure Assets
Barbara Galliano	deputy country head	Natixis Im	Gestione risparmio





Nome	Carica	Società/Ente	Area
Nicoletta Garola	amministratore delegato	Farad Insur. Broker	Assicurazioni
Anna Gervasoni	direttore generale	Aifi	Private markets
Marta Gianì	deputy director - specialist, modern and contemp. art	Sotheby's Italia	Pleasure Assets
Elena Giordano	partner	Alvarium	Gestione del risparmio
Alexia Giugni	country head Italy	Dws Group	Gestione del risparmio
Maria Luisa Gota	ceo	Fideuram Vita	Assicurazioni
Antonella Grassigli	ceo	Doorway	Private markets
Sharon Hecker	storica dell'arte e curatrice		Pleasure Assets
Annette Hoffmann	art consultant		Pleasure Assets
Loredana La Pace	country head Italy asset management	Goldman Sachs	Gestione del risparmio
Samanta Lombardi	head of wealth solutions Italy	Edmond de Rothschild	Private banks & cons. patr.
Alessandra Losito	head	Pictet WM Italy	Private banks & cons. patr.
Barbara Lunghi	head of primary markets	Borsa Italiana	Istruz./Univer./Assicurazioni
Annamaria Lusardi	direttore	Comitato educ. finanz.	Istituzioni/Università/Assoc.
Manuela Maccia	direttore investimenti per l'Italia	Lombard Odier	Private banks & cons. patr.
Alessandra Manuli	amministratore delegato	Hedge Invest	Gestione del risparmio
Lucia Martina	senior manager	EY	Filantropia
Chiara Massimello	art consultant	Christie's	Pleasure Assets
Licia Megliani	global head of pension & insurance division	Allfunds	Assicurazioni
Simona Merzagora	managing director	NN Inv. Partners	Gestione del risparmio





Nome	Carica	Società/Ente	Area
Roberta Moscaroli	partner	Dentons	Fiscal&Legal
Paola Mungo	doc. di dir. interm. finanz. e fin. sost. - ex co-ad Azimut H.	Univ. Bocconi e Cattolica	Istruz./Univer./Assicurazioni
Paola Musile Tanzi	affiliate professor di banking and insurance	Sda Bocconi/Un. Perugia	Istruz./Univer./Assicurazioni
Laura Nateri	managing director e country head of Italy	Lazard Asset Manag.	Gestione del risparmio
Anna Paola Negri-Clementi	managing partner	Negri-Clementi St. L. A.	Fiscal&Legal
Grazia Orlandini	group chief investment officer	Bper Banca	Gestione del risparmio
Francesca Pagliuca	curatore d'arte e membro team cultural affairs & donat.	UniCredit	Pleasure Assets
Stefania Paolo	country head per l'Italia	Bny Mellon IM	Gestione del risparmio
Paola Papanicolaou	group head of transformation	Intesa Sanpaolo	Private banks & cons.patr.
Claudia Parzani	presidente	Allianz	Assicurazioni
Elena Patrizia Goitini	ad	Bnl Bnp Paribas	Private banks & cons.patr.
Clarice Pecori Giraldi	fondatrice	Cpg Art Advisory	Pleasure Assets
Adriana Pierelli	md global client manag. regional executive South. Eu.	Bny Mellon	Gestione del risparmio
Paola Pierri	founder	Pierri Philanth. Advisory	Filantropia
Paola Pietrafesa	ceo & general manager	Allianz Bank FA	Private banks & cons.patr.
Claudia Pingue	senior partner e resp. Fondo technology transfer	Cdp Venture Capital	Private markets
Barbara Pontecorvo	partner	Deloitte Italy	Fiscal&Legal
Giovanna Della Posta	ceo	Invimit	Immobiliare
Donatella Principe	director - market and distribution strategy	Fidelity International	Gestione del risparmio
Ilaria Profumi	Emeia regional director	eXp Realty	Immobiliare





Nome	Carica	Società/Ente	Area
Paola Ricciardi	country managing director e presidente del Cda	Duff & Phelps Reag	Immobiliare
Emanuela Rollino	partner	Plusiders. St. Leg. e Tr	Fiscal&Legal
Silvia Rovere	presidente	Assoimmobiliare	Immobiliare
Roberta Sandrone	head of product development Hnwi	Fideuram ISPB	Private banks & cons. patr.
Raffaella Sarro	consulenza trust e pianificazione patrimoniale		Fiscal&Legal
Laura Scaramella	partner	Cdp Venture Cap. Sgr	Private markets
Lina Scavuzzo	head of real estate development	DeA Capital RE Sgr	Immobiliare
Francesca Secondari	partner	BonelliErede	Fiscal&Legal
Maria Paola Serra	managing counsel	Dentons	Fiscal&Legal
Manuela Soncini	co-head wealth advisory	Cordusio	Private banks & cons. patr.
Marta Spaini	partner	Ammlex	Fiscal&Legal
Silvia Stabile	of counsel	BonelliErede	Fiscal&Legal
Cinzia Tagliabue	ceo	Amundi Sgr	Gestione del risparmio
Laura Tardino	head of institutional sales	Abrdn	Gestione del risparmio
Maria Paola Toschi	executive director	JPMorgan am	Gestione del risparmio
Carla Venesio	board member	Banca del Piemonte	Private banks & cons. patr.
Elena Zaccarelli	head of sales	Christie's	Pleasure Assets
Giovanna Zanotti	affiliate professor di banking and insurance	Sda Bocconi Sc. of m.	Istituzioni/Univ./Associaz.
Francesca Zirnstein	direttrice	Scenari Immobiliari	Immobiliare
Alessia Zorloni	ceo e founder	Art Wealth Advisory	Pleasure Assets



*Francesca Acciai
Elena Baccani
Eleonora Capuano
Valentina Crescenzo
Federica Decensi
Martina Di Gioia
Debora Gobbo
Michela Guicciardi
Lisa Alice Julien
Alessandra La Rosa*

20

young
TALENT
*del wealth
management
italiano*

*Giorgia Ligasacchi
Chiara Minari
Claudia Parenti
Sara Pavesi
Sara Polatti
Raffaella Porazzi
Martina Rogato
Fiammetta Rossotto
Alice Trioschi
Giorgia Zanetti*



Nome	Carica	Società/Ente	Area
Francesca Acciai	head of legal - Milan Branch	Banco Santander	Fiscal&Legal
Elena Baccani	senior business development manager	Legal & General IM	Gestione del risparmio
Eleonora Capuano	marketing manager	Schroders	Gestione del risparmio
Valentina Crescenzo	sales support	Morgan Stanley im	Gestione del risparmio
Federica Decensi	head of product marketing - Italy	Invesco	Gestione del risparmio
Martina Di Gioia	vice presidente	L Catterton	Private markets
Debora Gobbo	senior associate	5lex	Fiscal&Legal
Michela Guicciardi	membro del cda e responsabile family phil. practice	Family Strategy	Filantropia
Lisa Alice Julien	partner	Grimaldi	Fiscal&Legal
Alessandra La Rosa	head of marketing Italy	Robeco	Gestione del risparmio
Giorgia Ligasacchi	art consultant	Pavesio e Associati	Pleasure Assets
Chiara Minari	Emea Etf campaigns senior manager	Invesco	Gestione del risparmio
Claudia Parenti	associate director, Italy sales	Janus Henderson Inv.	Gestione del risparmio
Sara Pavesi	marketing associate director	Fidelity International	Gestione del risparmio
Sara Polatti	director	CC & Soci	Private markets
Raffaella Porazzi	head of marketing for Italy	Amundi Etf index. & SB	Gestione del risparmio
Martina Rogato	consulente csr e sostenibilità e docente	Università Lumsa	Istituzioni/Univ./Associazioni
Fiammetta Rossotto	senior product marketing manager, vp	T. Rowe Price UK	Gestione del risparmio
Alice Trioschi	junior legal specialist	Human Technopole	Pleasure Assets
Giorgia Zanetti	tax advisor	Maisto e Associati	Fiscal&Legal





% DPAM

DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT



dpamfunds.com

20

ANNI DI
INVESTIMENTI RESPONSABILI

—
Sustained dedication

Degroof Petercam Asset Management SA – Succursale italiana | Corso Europa 15, 20122 Milano Italia | **Informazioni importanti:** Il presente documento e le informazioni in esso contenute sono a scopo puramente illustrativo e informativo. Benché sia stata esercitata la massima cura nella redazione del presente documento, non vi è alcuna garanzia che esso sia corretto o completo. Le informazioni riportate non costituiscono consulenza all'investimento né offerta ad acquistare o vendere prodotti finanziari. **Questa comunicazione è ad uso esclusivo di operatori qualificati e professionali.** Il logo e le parole "Degroof Petercam Asset Management" sono marchi registrati e il contenuto di questa comunicazione non può essere riprodotto senza il preventivo consenso scritto di Degroof Petercam Asset Management. Copyright © Degroof Petercam Asset Management 2022. Tutti i diritti riservati.

VUOI OTTENERE IL MASSIMO DAL TUO PATRIMONIO?

(NON AFFIDARTI ALLA FORTUNA)



CHIEDILO AGLI ESPERTI

(BY WE-WEALTH)



Cosa aspetti? è gratuito, facile e veloce!
Come? inquadra il QR code con il tuo telefono

E AVRAI RISPOSTE DI VALORE PENSATE APPOSTA PER TE!

IL MEGLIO PER LA GESTIONE DEL TUO PATRIMONIO L'unica piattaforma indipendente dove trovare informazione ed esperti di valore selezionati ad hoc per te. In pochi click potrai fare la tua domanda e se lo vorrai ricevere una prima consulenza gratuita dai migliori esperti in Italia e all'estero

we
WEALTH